

Re-building, parte la rete dei sei big per dare una svolta al mattone verde

RIELLO, I-GUZZINI, SAINT GOBAIN, SCHNEIDER ELECTRIC, HABITECH E H&D FINANCE HANNO REALIZZATO UN NETWORK PER ANDARE CON UN'UNICA OFFERTA SUL MERCATO DELLE RISTRUTTURAZIONI DI EDIFICI E IMPIANTI INDUSTRIALI

Christian Benna

Milano

Via libera all'alleanza del mattone "verde". Dopo una lunga gestazione, di circa due anni, il network Re-building comincia a muovere i primi passi, aprire alcuni cantieri per residenziale e uffici e si appresta a lanciare iniziative anche per il mondo industriale. Re-building è una rete d'impresa atipica. Perché è riuscita a mettere assieme, attorno allo stesso tavolo, e non senza qualche difficoltà, big player del mondo dell'edilizia, dei materiali e della riqualificazione urbana. A farne parte ci sono Saint-Gobain (materiali costruttivi), Schneider-Electric (prodotti per la gestione dell'energia), Riello (impiantistica), iGuzzini (illuminazione), Habitech (certificazione energetica), H&D Finance (finanziaria del settore). Insieme generano, solo in Italia, un fatturato superiore a 3 miliardi di euro. L'idea di fondo dell'alleanza è creare un unico interlocutore per l'universo della riqualificazione urbana, capace di fornire soluzioni a 360 gradi al cliente, dai finanziamenti agli studi di fattibilità fino alla realizzazione.

L'edilizia resta ancora il grande malato dell'economia italiana. Secondo i dati Istat, anche a luglio si è registrato l'ennesimo calo del comparto, che ha il perso il 10% del suo volume d'affari. Tra 2008 e 2012 il settore ha perso oltre mezzo milione di posti di lavoro e visto fallire 14 mila imprese. Per l'Ance, le misure contenute nel decreto Sblocca Italia non sono sufficienti per dare uno shock all'economia del mattone. Una spinta verso la ripresa potrebbe arrivare dalla riqualificazione urbana e dagli interventi di risparmio emergenti. Secondo il Cresme basterebbe un investimento da 3,6

miliardi di euro per ottenere un taglio della bolletta della luce da 180 milioni annui, creando anche migliaia di posti di lavoro. In Italia più della metà delle abitazioni ha oltre 40 anni di vita, vecchi edifici che consumano oltre il 40% del nostro fabbisogno energetico. Da qui nasce il cantiere Re-building network, aziende che fanno sistema e si presentano sul mercato come operatore unico per cogliere l'opportunità della riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano.

Spiega Alessandro Ponti, presidente della Rete: «In un primo momento abbiamo lavorato sull'omogeneizzazione delle tecnologie e delle proposte. E poi siamo andati alla ricerca di progetti. Ora abbiamo 11 cantieri, tra centro e nord Italia, nei quali stiamo lavorando all'analisi energetica degli interventi». I clienti sono società di gestione del risparmio, fondi immobiliari e casse pensione, ma anche il settore alberghiero, quello bancario/assicurativo, i grandi condomini e il retail, tutti coloro che dispongono di edifici destinati al residenziale e al terziario. Re-building si occupa della fase progettuale e, in una seconda fase, possono intervenire, anche singolarmente, le aziende come fornitrici di materiali e lavori sul campo. Il tema del mattone verde è particolarmente sensibile in Italia. Dopo le dure critiche di alcune associazioni di professionisti, come quella degli architetti, nei confronti dello Sblocca Italia, sono state inserite misure a sostegno della riqualificazione urbana come quella sui regolamenti locali che potranno individuare gli edifici da espropriare, mediante il riconoscimento di forme compensative, per procedere. Un primo esempio di approccio integrato

alla riqualificazione edilizia, alla base della filosofia di Re-building network, è stato realizzato in "casa" della rete d'impresa. Con il contributo dei partner, è stato costruito l'Habitat Lab, nell'area industriale di Saint-Gobain a Corsico (Mi). In classe energetica A+ (consumi inferiori a 3kWh/mc), l'edificio da 700 metri quadri è infatti frutto di un'opera di riqualificazione di una struttura esistente a cui sono stati aggiunti 500 metri quadrati di nuova costruzione.

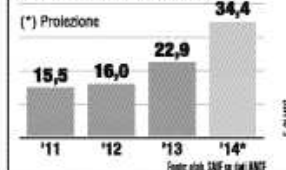
Unità abitative e uffici ma non solo. Nel cantiere Re-building, c'è anche un fondo con una dotazione di circa 50 milioni di euro dedicato alle attività di risparmio energetico industriale. Il veicolo finanziario, la cui raccolta è destinata a investitori istituzionali, servirà per emettere minibond energetico per le piccole e medie imprese che vogliono investire nel taglio dei loro costi energetici. «Sappiamo bene quanto in Italia incida la bolletta elettrica nei costi delle imprese - continua Alessandro Ponti - Diminuire gli oneri oltre a migliorare l'ambiente, darà un contributo ai bilanci delle aziende. E anche al rating per cercare e reperire credito. Insomma crediamo che a partire dall'efficienza energetica si possa mettere in moto un circolo virtuoso di ripresa economica».



Qui a lato **Alessandro Ponti** presidente della rete di imprese Re-building Network

GREEN BUILDING

Gli effetti degli incentivi; giro d'affari in miliardi di euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA

